ULTIME l'Unità NOTIZIE

LARGA E FAVOREVOLE ECO DEL MESSAGGIO DI CIU EN-LAI

Il governo britannico convocato per studiare le proposte della Cina

Dichiarazioni del Foreign Office e della signora Pandit - Secco rifiuto americano non condiviso da Londra - Il governo coreano comunica all'ONU il suo appoggio alle proposte

LONDRA, 14 — Il gabinetto inglese si riunirà mercoledì con la partecipazione di Churchill, per esaminare tra i principali argomenti all'ordine del giorno le nuove proposte di Ciu En-lai per la conferenza politica coreana. Subito dopo, Churchill partirà per la Costa Azzurra dove si incontrerà probabilmente con Eden, reduce dalla sua convalescenza in Grecia.

La riunione dà la misura dell'interesse con cui le proposte del ministro degli esteri cinese sono state accolte a Londra, interesse che è confermato da un'odierna dichiarazione del portavoce del *Foreign Office*. «*La Gran Bretagna* — ha detto il funzionario — *non era stata consultata prima che il sottosegretario di Stato americano, Murphy, definisse la proposta cinese inaccettabile. Evidentemente, Murphy ha espresso il suo parere personale*».

Il portavoce del *Foreign Office* ha aggiunto che l'Inghilterra «*sta attentamente studiando la dichiarazione cinese*» e, in particolare, i seguenti punti di essa:

1) la proposta che i governi cinese e coreano vengano invitati a inviare loro rappresentanti all'ottava sessione dell'Assemblea generale dell'ONU per discutere la partecipazione di nuovi membri alla conferenza politica;

2) la proposta che alla conferenza partecipino, oltre ai belligeranti, l'URSS, l'India, l'Indonesia, la Birmania e il Pakistan;

3) che la conferenza si basi sul principio della «tavola rotonda», ossia della piena eguaglianza delle parti, e non già su quello delle «due parti in causa», come vorrebbero gli americani.

Il ministro di Stato Selwyn Lloyd, rappresentante britannico all'Assemblea dell'ONU, che riapre domani i suoi lavori, riceverà l'istruzione di discutere tra i primi punti la presa di posizione cinese.

A loro volta, i dirigenti del partito laburista hanno indetto una riunione per discutere la dichiarazione di Ciu En-lai. Secondo il *Daily Express*, essi potrebbero esaminare nella stessa riunione la possibilità di richiedere la convocazione anticipata della Camera dei Comuni. Stamane Attlee, in dichiarazione fatta in polemica con le tesi americane, ha deplorato ufficialmente la esclusione dell'India dalla conferenza coreana, nella quale l'intervento indiano «*avrebbe acquistato particolare valore data la posizione indiana di guida morale della democrazia in Asia*».

La posizione indiana

Attlee ha accusato poi il governo conservatore di aver aderito alla tesi secondo cui sarebbe impossibile limitare la guerra alla Corea qualora

Ciu En-lai

la conferenza dovesse fallire. «*Noi* — ha detto — *non abbiamo preso parte a questo conflitto per conto di Sir Man Ri*».

In senso favorevole alle proposte cinesi si è espresso oggi anche il capo della delegazione indiana all'ONU, signora Pandit, in una dichiarazione fatta al suo arrivo a New York e riferita dalle agenzie di stampa. La signora Pandit ha dichiarato di essere favorevole ad una conferenza intorno ad una tavola rotonda tra le varie nazioni per regolare il problema coreano. A proposito delle proposte avanzate da Pechino in favore di una conferenza alla quale parteciperebbero anche l'URSS, l'India, l'Indonesia, il Pakistan, e la Birmania, in qualità di nazioni neutrali, la signora Pandit ha dichiarato: «*A mio giudizio il fatto di sedersi al tavolo di una conferenza contribuisce più di qualsiasi altro metodo ad una migliore comprensione*».

Negativa è stata invece la reazione del governo francese, al pari di quella americana.

Già ieri, il sottosegretario Murphy aveva definito ingiustificate le controproposte cinesi, affermando che la Cina dovrebbe unicamente «*convenire sulla data e sul luogo della conferenza con gli Stati Uniti, i quali rappresentano le Nazioni Unite*» e che l'Assemblea dovrebbe «*mantenersi estranea alle conversazioni politiche e non complicare le cose con eccessi di zelo*». Della Corea, essa dovrebbe occuparsi solo quando si tratterà di «*assistenza economica*».

Oggi, informazioni ufficiose attribuiscono al governo americano l'intenzione di comunicare rapidamente a Pechino un rigetto delle proposte, insieme ad una generica promessa di «*prendere in considerazione, una volta che i comunisti abbiano provato la sincerità del loro desiderio di giungere ad un accordo sulla Corea, la convocazione di un'altra conferenza incaricata di esaminare i problemi relativi alla pacificazione in Estremo Oriente, tra cui la questione indocinese*».

La reazione americana, insomma, s'inquadra pienamente nell'azione intrapresa da Washington per il sabotaggio della conferenza politica. Ed è quanto rileva oggi il *Quotidiano del popolo* di Pechino, in un commento trasmesso stamane dalla radio cinese.

Un commento di Pechino

Dopo aver sottolineato tra l'altro che «*la giusta proposta di Ciu En-lai renderebbe possibile il successo della conferenza e la soluzione pacifica sia del problema coreano e sia di altre questioni riguardanti l'Estremo Oriente*» l'articolo continua enumerando «*innumerevoli atti perfidi con i quali si mantiene l'armistizio in uno stato di pericolosa precarietà*» al fine di alimentare uno stato di l'America di continuare a svolgere i suoi piani di espansione militare e di preparazione bellica nell'Estremo Oriente.

Alla vigilia della riunione dell'ONU, il governo della Corea popolare ha comunicato intanto al segretario generale dell'ONU, Hammarikjseld, il suo pieno appoggio alle controproposte cinesi.

Per fine alla guerra d'Indocina

TOKIO, 14. — Radio Pechino ha dichiarato oggi che è possibile giungere a negoziati di armistizio in Indocina per porre fine a quella lunga e sanguinosa guerra.

«*La richiesta di pace da parte dei popoli di tutto il mondo ha costretto gli aggressori americani a porre fine alla guerra in Corea*» — ha detto la radio, ed ha aggiunto che «*i popoli del mondo nel loro anelito di pace potrebbero costringere gli imperialisti ad abbandonare le armi in Indocina*».

Radio Pechino ha sottolineato che i circoli bellicisti americani, dopo essere stati costretti alla tregua in Corea, stanno concentrando nel Viet Nam tutti i loro sforzi, nel tentativo di impedire un rilassamento della tensione internazionale. I popoli sono in grado di sventare un tale tentativo.

A sua volta, la radio del Viet Nam libero ha annunciato che alla fine di agosto si è tenuta una riunione del consiglio dei ministri della Repubblica democratica, sotto la presidenza di Ho Chi-minh.

Nel corso di questa riunione il generalissimo Vo Nguyen-giap ha presentato un lungo rapporto sulla situazione militare, nel quale, dopo aver esaltato l'evacuazione di Nasan da parte delle forze franco-vietnamnesi come una grande vittoria del popolo del Viet Nam, ha sottolineato la necessità di raddoppiare la vigilanza per far fallire il Piano Navarra.

UN EDITORIALE DELLA «PRAVDA» SULLE DECISIONI DEL P. C. SOVIETICO

Importanti misure nell'URSS per lo sviluppo dell'agricoltura

L'allevamento del bestiame e l'aumento della produzione delle patate, delle verdure e dei cereali - 750 mila nuovi trattori in tre anni - Afflusso di specialisti nelle campagne

MOSCA, 14. — Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha tenuto nei giorni scorsi una importante sessione dedicata all'esame dei problemi agricoli nell'URSS. Il Comitato centrale ha ascoltato un rapporto del compagno Nikita Krusciov e ha adottato una serie di importanti misure per l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura sovietica, illustrate oggi in un editoriale della *Pravda*.

La «Pravda» illustra innanzi tutto la forza della agricoltura socialista sovietica, la più meccanizzata del mondo, la quale ha dimostrato in modo decisivo i suoi vantaggi sull'agricoltura contadina su piccola scala, come anche sulla produzione agricola capitalista su vasta scala. L'economia comune dei *colcos*, dotata di moderne attrezzature tecniche, avanza costantemente e il sistema colcosiano diventa sempre più forte.

Sia negli anni della costruzione pacifica, sia negli anni delle dure prove della guerra — prosegue la *Pravda* — l'agricoltura socialista ha provato la sua grande forza e la sua capacità di provvedere alla popolazione, in misura sempre crescente, generi alimentari, nonchè materie prime per l'industria leggera e alimentare. Dalla fine della guerra, la produzione cerealicola è stata risanata e considerevolmente sviluppata. Il nostro paese è ampiamente fornito di grano. Le disponibilità statali di cotone e barbabietola da zucchero sono considerevolmente aumentate rispetto all'anteguerra. Le fattorie collettive e statali hanno in breve tempo rimpiazzato le gravi perdite inflitte all'allevamento del bestiame durante la guerra ed hanno registrato un considerevole aumento nel numero dei capi di bestiame.

La *Pravda* nota a questo punto che il livello della produzione agricola non soddisfa, tuttavia, in pieno le crescenti esigenze di generi alimentari della popolazione e quelle di materie prime dell'industria leggera e alimentare; esso non è conforme alle attrezzature tecniche della agricoltura ed alle potenzialità inerenti al sistema colcosiano.

La assemblea plenaria del Comitato centrale del P.C.U.S. ha notato che le enormi potenzialità dell'agricoltura socialista su larga scala sono ancora scarsamente utilizzate. *In molti colcos e in molti* distretti il raccolto di grano e di colture industriali per ettaro è basso. Particolarmente insoddisfacente e lo sviluppo dell'allevamento del bestiame. Vi sono gravi deficienze nella produzione di patate e verdure, deficienze che ritardano il miglioramento nella fornitura di questi prodotti ai lavoratori delle città.

La decisione dell'assemblea plenaria del Comitato centrale del P.C.U.S. mette a nudo le ragioni dell'insufficiente livello della produzione agricola in complesso e dello stato di arretratezza di vari settori essenziali dell'agricoltura. Queste cause comprendono innanzi tutto la violazione, nel settore agricolo, del principio dell'interesse materiale degli operai allo sviluppo della produzione ed all'aumento del suo rendimento, principio tra i fondamentali nell'amministrazione socialista.

Le deficienze nello sviluppo dell'allevamento del bestiame, come anche nella produzione delle verdure e delle patate — dichiara la decisione della assemblea plenaria — sono state facilitate, in misura considerevole, dalle insufficienti direttive da parte dello Stato per lo sviluppo di questi settori dell'agricoltura. Una delle ragioni principali delle serie deficienze di vari settori agricoli, d'importanza vitale è l'utilizzazione assolutamente insoddisfacente delle potenti attrezzature tecniche che lo Stato mette a disposizione delle fattorie. Abbiamo una situazione completamente anormale, in cui moderni e complessi impianti vengono azionati da operai stagionali delegati dai *colcos* alle stazioni di macchine e di trattori soltanto per la durata dei lavori agricoli.

La produzione agricola socialista su vasta scala può svilupparsi con successo soltanto sotto una costante direzione qualificata.

La decisione dell'assemblea plenaria del Comitato del P.C.U.S. stabilisce un vasto programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'agricoltura.

Di vitale importanza per il paese ed uno dei compiti più urgenti del partito e del Governo nell'agricoltura è oggi il più rapido sviluppo dell'allevamento del bestiame, e principalmente di quello dei *colcos* e dei *sorcos*. La decisione dell'assemblea plenaria indica le vie concrete per lo sviluppo e l'allevamento del bestiame.

La assemblea plenaria ha tracciato anche un vasto programma per l'aumento della produzione delle patate e delle verdure. Il compito è di sviluppare nei prossimi due-tre anni la produzione delle patate e delle verdure a un grado tale da soddisfare non soltanto le esigenze della popolazione delle città e dei centri industriali e delle industrie leggere ed alimentare, ma anche le esigenze di patate per l'allevamento del bestiame.

La decisione dell'assemblea plenaria indica le misure la cui attuazione renderà possibile l'aumento della produzione complessiva delle colture cerealicole, industriali e oleaginose. Considerando la produzione cerealicola come la base di tutta la produzione agricola, l'assemblea plenaria invita a sviluppare al massimo la coltivazione dei cereali, e in particolare quella del grano invernale e primaverile questo, importantissimo prodotto alimentare.

La decisione dell'assemblea plenaria del Comitato centrale del P.C.U.S. stabilisce misure per il fondamentale miglioramento del lavoro delle stazioni di macchine e di trattori e per l'ulteriore estensione della meccanizzazione nell'agricoltura. Il Governo sovietico e il Partito comunista stanno prendendo misure per elevare la meccanizzazione della produzione agricola ad un livello ancora più alto. Durante il periodo dal 1954 al 1. maggio 1957 l'agricoltura riceverà non meno di 500.000 trattori di tipo universale e 250.000 trattori per le coltivazioni a solco. (Il numero dei trattori così calcolato e un dato convenzionale, riferito a trattori teorici della stessa potenza di 15 cavalli-vapore.)

L'attuazione delle misure stabilite dall'assemblea plenaria del Comitato centrale del P.C.U.S. richiede un generale miglioramento dell'azienda di guida delle fattorie collettive, delle fattorie statali e delle stazioni di macchine e di trattori da parte degli organismi di partito, sovietici ed agricoli.

E' necessario rinsanguare le fattorie collettive, le fattorie statali e le stazioni di trattori con personale specializzato, inviando nelle campagne gli specialisti di maggiore esperienza e gli organizzatori capaci di dirigere il lavoro per l'estensiva introduzione nelle fattorie dei successi della scienza e dell'esperienza più avanzata, e su questa base portare le fattorie collettive, le fattorie statali e le stazioni di macchine e di trattori che sono rimaste indietro fino al livello delle migliori.

L'Unione Sovietica marcia con passo sicuro sulla via del Comunismo — conclude la *Pravda* —. E una delle maggiori parti integranti del programma della costruzione comunista è la soluzione pratica del compito di creare nel nostro paese un'abbondanza di prodotti agricoli sulla base del potente sviluppo dell'industria socialista, forza dirigente della nostra economia nazionale. Nelle condizioni attuali questo compito è urgente, ed è un compito dell'intero paese. Il successo della sua soluzione rafforzerà l'alleanza tra la classe operaia ed i contadini colcosiani.

ORE DI CRISI PER IL REGIME MILITARE IN EGITTO

Naghib annuncerà stamane le proprie dimissioni dal governo?

La riunione del «Congresso del movimento di liberazione» - Nasser assumerebbe la presidenza del Consiglio - Accordo con gli inglesi per Suez? - L'ex ministro degli esteri persiano Fatemi sarebbe al Cairo

IL CAIRO, 14. — E' stata improvvisamente annunciata oggi la convocazione del Congresso del cosiddetto «Movimento di liberazione nazionale», fondato qualche tempo dopo la presa del potere da parte di Naguib, per «importantissime comunicazioni di carattere politico del presidente della Repubblica».

Al Congresso nazionale, convocato improvvisamente dal vice-presidente del Consiglio Nasser, parteciperanno 40.000 delegati rappresentanti tutte le sezioni del «Movimento di liberazione». Parleranno, oltre Naguib, lo stesso Nasser e il ministro dell'orientamento nazionale, Salam. Il Congresso si riunirà sulla grande piazza situata dinanzi all'ex palazzo reale di Abdine al centro del Cairo. La popolazione è stata invitata ad ascoltare domani sera le trasmissioni radiofoniche, che le daranno «notizie di importanza capitale».

Il «Consiglio militare della rivoluzione» ha tenuto ieri una riunione di sei ore per preparare le decisioni che saranno annunciate domani. Negli ambienti vicini al governo, tali decisioni sono definite come «una tappa decisiva nello inizio di una nuova era della rivoluzione». Nulla di preciso viene rivelato circa le decisioni che verranno annunciate.

L'impressione generale è che Naguib rinuncerà alle funzioni di primo ministro, che ora cumula con quelle di presidente della Repubblica, e si riserverà le funzioni di Capo dello Stato. Primo ministro verrebbe nominato il Colonnello Nasser. Si tratta tuttavia di voci che non hanno avuto finora alcuna conferma.

In altri ambienti, invece, si ritiene che Naguib annuncerà anche i termini di accordo per Suez che sarebbe stato raggiunto nel corso delle ultime conversazioni con gli inglesi. Gli osservatori politici, comunque, non esitano a mettere la riunione del Congresso in rapporto con una crisi del regime di Naguib che sarebbe in atto in Egitto e di cui una delle manifestazioni sarebbe la rivalità esistente tra i vari capi del movimento dell'esercito.

Da fonte vicina al governo si è appreso questa sera che l'ex ministro degli Esteri e vice primo ministro persiano Fatemi, si troverebbe al Cairo.

Non è stato possibile sapere dove si trovi precisamente l'ex ministro e da quanto tempo egli sia giunto in Egitto.

Successivamente, altra fonte bene informata ha dichiarato che Fatemi o si trova già in Egitto o sta per giungervi da un momento all'altro.

Lo stesso informatore ha fatto capire che il luogo in cui Fatemi si trova o in cui si rechera al suo arrivo costituisce un segreto di Stato e che l'ex ministro persiano è arrivato o sta per arrivare in aereo ma non su di un normale aeroporto commerciale bensì in qualche località di atterraggio riservata dal governo egiziano.

Si è dimesso in Iraq il Primo ministro

BAGDAD, 14 — Il Primo ministro iraqueno Jamil Almidfael ha rassegnato le dimissioni nelle mani del re Faisal.

Sono già in corso le consultazioni per la formazione del nuovo gabinetto. Non è stato ancora fatto il nome di alcun candidato alla carica di Primo ministro, per cui la situazione politica può definirsi fluida.

Prossima bancarotta nella finanza iraniana

TEHERAN, 14 — Il ministro delle finanze iraniano, Ali Amini, ha dichiarato questa mattina che la situazione finanziaria interna e «catastrofica» e che «la bancarotta è prossima». Il ministro ha aggiunto che il deficit del Ministero delle Finanze ha raggiunto i quindici miliardi di *rials* e che «l'aiuto» americano è insufficiente perchè si possa far fronte alla situazione.

Il 6 ottobre a Bonn si riunirà il Bundestag

BONN, 14 — Il Presidente del disciolto Bundestag, deputato Hermann Ehlers, ha convocato il neo-eletto Bundestag per il giorno 6 ottobre. All'ordine del giorno si trovano la apertura ufficiale del nuovo Parlamento nonchè l'elezione del suo Presidente e dei vicepresidenti. La nomina del Cancelliere federale avverrà durante la seconda seduta del Bundestag.

GROTTESCHE MISTIFICAZIONI A GINEVRA

Radio Mosca denuncia le calunnie sui prigionieri

Queste menzogne sono dirette a sabotare la distensione internazionale

PARIGI, 14. — Radio Mosca ha vivacemente denunciato le provocatorie asserzioni fatte da Dunn, ambasciatore degli S.U. a Madrid, alla Commissione speciale dell'O.N.U. per i prigionieri di guerra, nella quale egli è il principale rappresentante americano. Dunn ha recentemente affermato, in seno a tale Commissione, che nell'URSS vi sono ancora molti prigionieri di guerra tedeschi e giapponesi.

Ricordando i comunicati diramati dall'agenzia TASS nel 1950 sulla liberazione di 1 milione 939.063 prigionieri di guerra tedeschi e di 581.289 prigionieri giapponesi (prigionieri dei quali restava nella URSS un piccolo numero per rispondere di crimini di guerra), Radio Mosca confuta anche la odiosa falsificazione di Dunn circa la pretesa detenzione in URSS di 1.700 prigionieri lussemburghesi, grossolano falso che è stato respinto anche dal rappresentante del Lussemburgo, il quale in segno di protesta contro tali calunnie ha lasciato la Commissione.

«*Questi sono i fatti e le cifre che smascherano le odiose macchinazioni della Commissione e attestano quanto siano false ed ipocrite le arringhe enfatiche di questi signori del Dipartimento di Stato*», — ha proseguito l'emittente moscovita — «*Assumendosi l'ingrato compito di difendere i criminali di guerra tedeschi e giapponesi, Dunn si è fatto patrocinatore dei grandi responsabili della secondo guerra mondiale ed oltraggia la memoria di milioni di vittime dei carnefici nazisti e giapponesi.*

«*E' assai significativo che questa nuova calunnia antisovietica sia stata lanciata dagli strateghi americani della guerra fredda nel momento stesso in cui è in vista una distensione internazionale. L'intervento di Dunn e tutta l'attività provocatrice della suddetta commissione confermano ancora una volta che gli ambienti aggressivi degli Stati Uniti d'America non arretrano davanti a nulla per sabotare la distensione internazionale*».

Terremoto e maremoto nelle isole Figi

SUVA (Isole Figi), 14. — Un violento terremoto ha scosso Suva e la maggior parte delle isole Figi alle 12,30 (corrispondenti alle ore 15 italiane di ieri domenica). Subito dopo, una gigantesca ondata provocata dal fenomeno tellurico si è abbattuta su Suva e sul suo porto.

Le comunicazioni sono rimaste interrotte e sono stati provocati ingenti danni. Finora vengono segnalate due vittime.

L'ondata, alta tre metri, si è spinta per circa cento metri nell'entroterra, trascinando con sè numerosissime imbarcazioni, che sono state ridotte a pezzi. Segnalazioni radio da altre isole dell'arcipelago indicano che altri gravi danni sono stati causati dal terremoto agli edifici, nessuno dei quali però è crollato. La popolazione si è precipitata all'aperto, mentre le case «ballavano» ed il terreno si sollevava.

A tre miglia al largo, è stato subito avvistato un vero e proprio «muro liquido» che avanzava verso terra. Pochi minuti dopo l'ondata si abbatteva sul litorale. La scossa sismica è durata trenta secondi.

IL MISTERIOSO RACCONTO DI UN BIRRAIO INGLESE

Il fantasma della birreria paga e scompare senza bere

Gli scettici credono che sia un trucco pubblicitario

LONDRA, 14. — Tom Stokers, proprietario di una birreria inglese, ha tenuto in questi giorni a specificare che un gentiluomo che si era intravisto nel suo bar dopo lo orario di chiusura non è un cliente, ma un fantasma».

«*Stavo sistemando alcune bottiglie dietro il banco, uno dei giorni scorsi* — ha spiegato Stokers — *quando ho sentito qualcuno che faceva tintinnare delle monete in mano. Era già passata l'ora, stavo per dirgli che non potevo servirlo, quando guardandolo bene mi sembrò strano: aveva un cappello a tricorno in testa ed un mantello. Io non credo ai fantasmi, ma quello «era» un fantasma. Quando ho fatto un passo verso di lui, è sparito. E sul banco c'era una vecchia moneta di qualche secolo fa*».

Secondo, il birraio, questo messere ritorna ogni tanto, scuote le monete, guarda il birraio e sparisce, lasciando al suo posto la monetina. «*Se venisse in orario, gli darei tutte le birre che ha pagato* — commenta Stokers — *e qualcuna anche gratis, dato che da quando gira la storia del fantasma il bar è pieno di curiosi*».

Stokers sulle prime non voleva che sua moglie sapesse la storia del fantasma in mantello. Ma una sera la moglie gli chiese perchè fosse passato nella sua stanza tutto intabarrato in un mantello nero e le avesse dato uno scossone al letto, fuggendo poi senza risponderle. E' così Stokers ha dovuto ammettere che in casa loro c'era questo sconosciuto. La moglie non si è affatto spaventatata, anzi si è messa a ridere. «*Ecco perchè* — ha detto — *ogni tanto mi scappa uno straccio, un asciugamani, e quando cerco di raccoglierlo svolazza via come sollevato dal vento*».

Stokers non sa chi possa essere questo fantasma beone e mattacchione, ma le antiche cronache dicono che la sua iocanda ha quattrocento anni, e che nel secolo XVIII il noto brigante e ladro di strada Dick Turpin, successivamente impiccato, vi si rifugiò mentre era ricercato dalle autorità.

La tesi che si tratti, invece, di un semplice trucco pubblicitario la sostengono solo alcuni scettici, privi di fantasia.

Incassava con la prostituzione un milione di dollari all'anno

Key Jarret, una quarantacinquenne ex modella, ha battuto il «re del vizio» nella organizzazione del losco traffico - Un'inserzione pubblicitaria l'ha condotta nella rete

CHICAGO, 14. — Una vera e propria agenzia per la organizzazione della prostituzione in grande stile, il cui volume di affari appare fin da ora superiore a quello del famoso Minot Jelke, il «re del vizio», è stata scoperta questa notte a Chicago. Essa operava sotto le vesti di una innocua agenzia commerciale e aveva posto il proprio quartiere generale in un lussuoso e attrezzatissimo edificio del centro.

La losca attività, nella quale sono implicati grossi nomi dell'industria, del cinema e della politica, è stata scoperta dalla polizia in seguito ad un lungo e paziente lavoro d'indagine. L'appiglio che ha messo in moto la macchina poliziesca è costituito da un singolare avviso pubblicitario apparso in una guida telefonica. Esso diceva: «Sono disponibili per ogni occasione ragazze note in tutto il paese per il loro fascino». Un agente si è messo in contatto con l'inserzionista, qualificandosi come un uomo di affari in cerca di svago e chiedendo che gli fosse inviata una delle fascinose ragazze.

In effetti, poco dopo si presentava all'indirizzo del falso industriale una giovane donna, che, congedandosi, rilasciava una vera e propria «fattura» di 25 dollari. Il pagamento veniva effettuato mediante biglietti di banca i cui numeri erano stati accuratamente annotati. In quello stesso momento, in diversi altri quartieri della città, altri poliziotti che avevano provvisoriamente assunto le spoglie di «clienti» della agenzia, facevano altrettanto.

La traccia conduceva rapidamente la polizia al recapito della agenzia Jarret, una organizzazione apparentemente legale diretta dalla quarantacinquenne ex modella Key Jarret. I libri contabili della ditta, sequestrati dalla polizia, rivelavano un giro di affari di un milione di dollari all'anno.

Nell'ufficio della sig.ra Jarret, secondo quanto rivelato dalla stessa contabilità, undici donne prestavano la loro opera dai venti ai trentacinque anni, che sono state tratte in arresto sotto l'imputazione di lenocinio. E' risultato, tuttavia, che alcune di esse non erano mai state a conoscenza della «doppia vita» dell'agenzia.

La vera natura degli affari cui si dedicava la sig.ra Jarret era, peraltro, rivelata in pieno dall'efficientissimo schedario esistente nei locali e contenente gli indirizzi di numerosissime giovani donne della città, con un «campionario» di fotografie che le rappresentavano in abiti succinti e con annotazioni sulle loro qualità. Erano del pari schedati alcuni clienti abituali della agenzia, tra i quali figura il sindaco di una città canadese.

Anche in questo nuovo «caso Jelke» vi è, a quanto sembra, una Pat Ward (e questo, come si ricorderà, il nome della ragazza che il «re del vizio» cominciò con l'offrire agli amici, inaugurando così il losco traffico che doveva portarlo dinanzi ai giudici, e che successivamente, con la sua denuncia, ne rese possibile l'arresto).

LA QUESTIONE DI TRIESTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

quadro della politica atlantica, equivale alla tesi del «campa cavallo mio che l'erba cresce». O forse anche per i socialdemocratici il plebiscito è un alibi per mascherare la spartizione di fatto, che pure essi stessi attaccavano sui loro giornali non più di due giorni fa?

Tali sono per ora le prospettive aperte dal discorso di Pella e dalle prime reazioni interne e internazionali; e tutto lascia credere che la situazione si svilupperà e preciserà abbastanza speditamente, così che governo e partiti si troveranno, nel prossimo dibattito parlamentare, dinanzi a responsabilità ben precise. Ma quel che già ora balza chiaro agli occhi di tutti, e che il discorso di Pella contribuisce a porre in davvero lampante evidenza, è la giustezza e l'attualità della tesi dell'opposizione per una applicazione del Trattato di pace. Lo scoglio contro cui urta la proposta del plebiscito, e i sostenitori in buona fede di questa proposta non possono non rendersene conto, è infatti la presenza delle truppe straniere nel T.L.T., e in specie delle truppe titine nella zona B. La «assimilazione» della zona A alla zona B nel senso desiderato da Palazzo Chigi non eliminerebbe ma ingrandirebbe questo scoglio. Nell'ambito della politica atlantica e del richiamo platonico alla «dichiarazione» tripartita non vi è alcuna speranza di mutare questo stato di cose, e di render quindi possibile un eventuale plebiscito. Il trattato di pace, in questa situazione, appare invece come il vero e solo *strumento diplomatico* di cui il Governo italiano dispone per ottenere lo sgombero di Tito dalla zona B e creare quelle condizioni che lo stesso Governo oggi dice di ritenere indispensabili a un futuro plebiscito. Tutto questo è così chiaro che perfino una agenzia paragovernativa come l'*Ari* ha dovuto ieri farvi riferimento, scrivendo che «alla soluzione di una applicazione del Trattato di pace le forze che sostengono il governo non fanno per ora accenno di sorta. Pella non ne ha parlato in Campidoglio. Tuttavia se naufragasse la proposta italiana e si costatasse che la solidarietà tra gli alleati non è pienamente operante (ma che eufemismo! — n.d.r.), è chiaro che anche questa tesi riemergerebbe». Dove è implicita la ammissione che la tesi della applicazione del Trattato corrisponde agli interessi nazionali italiani, e che solo i vincoli atlantici e l'antisovietismo hanno finora indotto a rinnegarla.

Novotny Primo segretario del P. C. cecoslovacco

PRAGA, 14 — Il Comitato del Partito comunista cecoslovacco ha eletto il vice Primo ministro Antonin Novotny alla carica di Primo segretario del Comitato centrale.

Vratislav Krutina, Bruno Keler, Bendrin Peksa-Voda e Vaclav Pasek sono stati eletti Segretari del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco. Il Comitato ha inoltre eletto Josef Tesla membro del *Presidium* del Comitato centrale del Partito.

ROMANZO AL CASTELLO DI CORTACHY

Lord "Jaimie" Carnegie nuovo amore di Margaret?

LONDRA, 14 — La principessa Margaret d'Inghilterra è partita da Balmoral la settimana scorsa per recarsi al vecchio castello di Cortachy, dove è ospite dei conti di Airlie. Il fatto che Cortachy sia vicino al castello di Invergarry, dove vive Lord Carnegie, ha immediatamente risollevato un vespaio di voci sull'amicizia che esisterebbe tra i due giovani. Carnegie e Margaret sono stati visti insieme parecchie volte, negli ultimi tempi, e si sa che il giovine Lord si è mostrato molto adirato per le voci secondo cui Margaret avrebbe voluto sposare il colonnello Peter Townsend.

A Cortachy, «Jaimie» e «Margie» sono stati visti assieme parecchie volte: a spasso in campagna, al tè, ed a ballare. Margaret è andata varie volte al castello di Invergarry mentre Lord Carnegie è stato per qualche tempo a Balmoral lo scorso mese con Margaret, Elisabetta e Filippo.

Concluso il Congresso dei matematici polacchi

VARSAVIA, 14 — Ha concluso i suoi lavori a Varsavia il 8. Congresso dei matematici polacchi, convocato dall'Accademia delle scienze di Polonia. Hanno partecipato ai suoi lavori 400 fisici e matematici di quattordici paesi, tra i quali una delegazione di scienziati sovietici.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice diret. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149